



MAGIS

Il "di più" della comunità cristiana a servizio del bene di tutti

CORDIALMENTE

1° GENNAIO 2023 – Numero 173

OTTAVA DEL NATALE DEL SIGNORE

NON SI TRATTA DI ESSERE GIOVANI O VECCHI. SI TRATTA DI ESSERE NUOVI

Anno del Signore 2022. Anno del Signore 2023

Mi colpisce come le persone parlino sempre male dell'anno vecchio e siano particolarmente benevoli con l'anno nuovo. In realtà, se guardiamo il calendario appeso in Sacrestia sta scritto:

Anno del Signore 2022.

Anno del Signore 2023

Entrambi sono anni del Signore!

Il problema, forse, è nostro: siamo noi, e non gli anni ad essere migliori o peggiori. **Dipende dalla nostra scelta di essere o meno "del Signore"!**

Se dovessi dare uno sguardo veloce, ma intenso al 2022, senza la pretesa di farne letture altisonanti, direi che è stato laborioso, luminoso e intenso.

È l'anno che ricorderemo, in modo particolare, per essere diventati Comunità pastorale "Beato Carlo Acutis" fra le nostre due parrocchie di Carugo e Arosio.

Un lungo e paziente itinerario iniziato nell'ottobre 2019 e culminato nella celebrazione presieduta dall'Arcivescovo. Una bella e sincera pagina di Chiesa: semplice, umile, ma vera perché vissuta in ascolto dello Spirito che, anche oggi, non si stanca di indicare le strade più opportune per assicurare la presenza del Signore, per trasmettere la speranza del Vangelo, per permettere a tutti di essere discepoli.

In obbedienza gioiosa ai vari Arcivescovi che si sono succeduti, consegniamo a Dio questo frutto con la promessa di continuare a rimanere in ascolto di ciò che Lui vuole.

È l'anno che ricorderemo per lo sforzo di rimettere al centro la preghiera ed anche di reimparare a pregare, così come l'Arcivescovo Mario ci sta indicando in questi mesi. È fondamentale che una comunità, oltre che i singoli, siano educati a saper pregare, perché si tratta dell'incontro con Colui che dà senso, forza e speranza alla vita.

Senza la preghiera sopravviviamo in balia di presunte fortune o sfortune, di momenti buoni o difficili, di entusiasmi o depressioni. La preghiera, invece, ci permette di stare in piedi, di camminare e di orientarci cioè di dirigerci verso la Luce.

È l'anno che ricorderemo per dei momenti veramente belli di condivisione fra le nostre due parrocchie: al di là della retorica, credo che abbiamo avuto proprio la "grazia" di saperci incontrare e conoscere, di collaborare e di apprezzarci: fra le due comunità e fra "grandi" e "piccoli".

Penso al pellegrinaggio ad Assisi e al piccolo pellegrinaggio mariano ad Alzate, penso all'Oratorio estivo, penso alle due Corali che, più di una volta hanno cantato insieme e si sono aiutate, penso alla "storica" prima Via Crucis del Venerdì Santo da Arosio a Carugo, penso ai Quaresimali, penso alle tante "gentilezze" e attenzioni scambiate fra i vari gruppi di collaboratori: segreterie, gruppi liturgici, catechiste ed educatori, Caritas e San Vincenzo, ...

Se dovessi indicare qualche ombra, che può diventare impegno, mi permetterei di suggerire:

- **di ritornare a desiderare e a volere i Sacramenti** che vuol dire, anzitutto, la Messa, la Comunione e la Confessione. Non possiamo stare troppo a lungo lontani dal Signore presente in questi "gesti" che Lui stesso ha voluto o lasciarli alla casualità. La fedeltà a Dio diventa fedeltà a noi stessi e alla verità di noi stessi.
- **di curare e apprezzare la dimensione comunitaria** che non vuol dire solo Arosio- Carugo, ma anche grandi-piccoli, anziani-famiglie, ragazzi-adulti, I gruppi sono "funzionali" cioè hanno uno scopo e una missione, ma non sono lo scopo e non sono fini a loro stessi. La meta è la comunione e la fraternità vissute nella condivisione della fede, della speranza e della carità.
- **di non sottovalutare una povertà spesso emergente e grave: la povertà educativa.** Accanto a tantissime famiglie che fanno enormi e riusciti sforzi nell'educare i piccoli e i ragazzi, vediamo anche non poche situazioni in cui c'è bisogno di maggior coraggio e puntualità affinché sia assicurata anche una buona "semina". I ragazzi chiedono esempi, modelli e testimoni. Gli adulti, i genitori e gli educatori, sono, evidentemente, i primi a dovere e a potere dare l'esempio, i primi a vivere quello che consigliano ai loro figli.
- **di curare uno sguardo ampio e lungimirante sulla comunità.** La concretezza del presente è sacrosanta, il passato va custodito e valorizzato, ma non possiamo non "guardare avanti" e curarci di ciò che ci sta di fronte, oltre che dei particolari e dei dettagli che, pur importanti, a volte non sono così essenziali.

Richiamo a questo proposito, un passaggio dell'Omelia dell'Arcivescovo Mario dello scorso 12 ottobre ad Arosio:

Qualche volta mi sembra che in alcune comunità cristiane si sia diffusa una malattia, non saprei se sia contagiosa e se sia pericolosa, ma si tratta di una specie di fastidio, di malessere, che causa malumore, parole amare, lamenti. È la malattia che dice: "come possiamo fare per restare vecchi?", "come possiamo fare per restare fermi?", mentre tutto il mondo si muove, "come possiamo fare per aver la casa piena di cose inutili" e quindi tener fuori di casa le cose utili, "come possiamo fare per restare quello che eravamo?".

È la malattia che dice: restare vecchi. Ecco quello che desideriamo. Ci sono infatti dei grandi vantaggi. Si sa che cosa si deve: fare basta ripetere; si sa che nessuno si aspetta niente dai vecchi e quindi noi possiamo tirare avanti tranquilli. Alcuni dicono che la vecchiaia stessa è una malattia, ma io penso che sia più grave la malattia di chi vuole essere vecchio.

Come possiamo fare per restare vecchi?

La malattia, a quanto pare, è diffusa, tuttavia, è disponibile il medico che la cura, è disponibile la medicina che la guarisce e noi celebriamo oggi, proprio in quell'evento che ci ha qui convocati, questa via di guarigione. Noi invociamo un Santo giovane.

Noi contempliamo il beato Carlo Acutis che è testimone dell'opera dello spirito: un ragazzo, un ragazzo che sorride, un ragazzo che prega, un ragazzo che si prende cura di quelli della sua età perché vuole che amino la via della vita e siano felici diventando amici di Gesù.

Un patrono giovane ci guarisce dalla malattia di chi chiede di restare vecchio.

*Il messaggio che riceviamo in questa celebrazione che unisce la memoria liturgica del beato Carlo Acutis all'inizio ufficiale della Comunità pastorale Carugo-Arosio dice così: **non si tratta di essere giovani o vecchi, si tratta di essere nuovi; non si tratta di essere tanti o influenti, si tratta di essere santi.***

Santa Chiesa di Dio tu sei giovane, tu sei nuova: cammina alla presenza del Signore.

Buon Anno del Signore Carugo e Arosio!

Buona Anno nel Signore amici che camminate ogni giorno per costruire il bene, la speranza, la fede.

Ogni anno, anche questo 2023 è benedetto perché "del Signore".

Non abbiamo motivi per temere, abbiamo solo di che impegnarci per renderlo ancora più bello!

Dio benedica Carugo.

Dio benedica Arosio.

Dio vi benedica tutti.

don Paolo, vostro parroco

GRAZIE PAPA BENEDETTO XVI

**Oggi, 31 dicembre 2022, il Papa emerito, Benedetto XVI,
è deceduto alle ore 9.34, nel Monastero Mater Ecclesiae in Vaticano.**

"Rimanete saldi nella fede! Non lasciatevi confondere!... Gesù Cristo è veramente la via, la verità e la vita - e la Chiesa, con tutte le sue insufficienze, è veramente il Suo corpo."

(dal Testamento di Papa Benedetto XVI)

Grazie Papa Benedetto per l'amore con cui hai servito la Chiesa.

Ti siamo grati per la tua limpida e rocciosa testimonianza di fedeltà a Cristo e al Vangelo.

Dal cielo benedici tutti noi e guidaci sulla via della fede e della verità.



Domenica 1° gennaio
alle ore 17:30 ad Arosio e alle ore 18:00 a Carugo
reciteremo il S. Rosario in suo suffragio.

Giovedì 5 gennaio, giorno dei suoi funerali, il mattino alle ore 8 a Carugo e alle ore 9.00 ad Arosio, celebreremo la S. Messa solenne in suo suffragio.

ANAGRAFE PARROCCHIALE 2022

	Arosio	Carugo	Totale Comunità Pastorale
BATTESIMI	32 (30 nel 2021)	28 (38 nel 2021)	60 (68 nel 2021)
PRIME COMUNIONI	53 (43 nel 2021)	45 (41 nel 2021)	98 (84 nel 2021)
CRESIME	43 (38 nel 2021)	40 (29 nel 2021)	83 (67 nel 2021)
MATRIMONI	3 (5 nel 2021)	6 (4 nel 2021)	9 (9 nel 2021)
FUNERALI	58 (62 nel 2021)	66 (47 nel 2021)	124 (109 nel 2021)

CALENDARIO LITURGICO 31 dicembre 2022 – 8 gennaio 2023

Sabato 31 dicembre	VII giorno dell'Ottava di Natale
Domenica 1° gennaio	OTTAVA DEL NATALE NELLA CIRCONCISIONE DEL SIGNORE
Lunedì 2	Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa (memoria)
Martedì 3	Feria natalizia
Mercoledì 4	Feria natalizia
Giovedì 5	Feria natalizia – Vigilia dell'Epifania
Venerdì 6	Epifania del Signore (solennità del Signore)
Sabato 7	Feria natalizia
Domenica 8	BATTESIMO DEL SIGNORE (festa del Signore)

AGENDA

Sabato 31 dicembre 2022

- Conclusione dell'anno civile – Ringraziamento di fine anno
ore 17:00 a Carugo e ore 18:00 ad Arosio: S. Messa solenne, canto del Te Deum e Benedizione Eucaristica

Domenica 1° gennaio 2023

- Inizio dell'anno del Signore 2023 – Giornata mondiale della pace – Canto del Veni Creator
- ore 18:30 Chiesa di Carugo: S. Messa solenne per la Pace con la partecipazione dei due Sindaci di Arosio e Carugo

Venerdì 6 gennaio 2023 – Primo venerdì del mese

- Orario festivo
- Chiesa di Arosio ore 15:00: **Celebrazione dell'Epifania, Benedizione con Gesù Bambino e benedizione dei bambini** (per entrambe le parrocchie)
- Centro parrocchiale di Arosio ore 16:00: **Tombolata per entrambe le parrocchie**

Domenica 8 gennaio 2023

- Arosio ore 10:30: **Battesimo di Giulio**

ORARIO CELEBRAZIONI NATALIZIE 2022 - 2023

CARUGO	AROSIO
SABATO 31 – CONCLUSIONE DELL'ANNO CIVILE	
ore 17:00 S. Messa solenne con Canto del Te Deum e Benedizione	ore 18:00 S. Messa solenne con Canto del Te Deum e Benedizione
DOMENICA 1° GENNAIO 2023 - OTTAVA DEL NATALE INIZIO DEL NUOVO ANNO DEL SIGNORE 2023	
Orario festivo: 8:00 -11:00 – 18:30 (solenne per la Pace con la partecipazione dei due Sindaci di Arosio e Carugo)	Orario festivo: 8:00 – 10:30 - 18:00
GIOVEDÌ 5 GENNAIO 2023 - VIGILIA DELL'EPIFANIA	
ore 8:00 - 17:00 (vigiliare)	ore 9:00 - 18:00 (vigiliare)
VENERDÌ 6 GENNAIO – EPIFANIA DEL SIGNORE (solennità del Signore) Annuncio della data della Pasqua	
Orario festivo: 8:00 -11:00 – 18:30	Orario festivo: 8:00 – 10:30 - 18:00 Ore 15:00 Celebrazione dell'Epifania e Bacio a Gesù Bambino – Benedizione per tutti i bambini

1° GENNAIO 2023 – 56 GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

Nessuno può salvarsi da solo.

Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace

Il Papa ci invita a celebrare la 56° Giornata mondiale della Pace riflettendo sul Messaggio che troverete a disposizione in chiesa.

**Pregheremo per la pace, in modo particolare durante la
S. MESSA SOLENNE DELLE ORE 18:00 ad Arosio**

TOMBOLATA IN ORATORIO

Dopo il bacio a Gesù Bambino alle ore 15:00 in chiesa ad Arosio e la Benedizione dei bambini, viviamo insieme e in allegria la Tombolata dell'Epifania.

Un momento di gioia e di fraternità

Ore 16:00 in Centro parrocchiale ad Arosio

VARIE

I SACERDOTI RINGRAZIANO per i tanti gesti di attenzione e di augurio che hanno ricevuto in questi giorni. Dio custodisca tutti nella pace. Noi vi ricordiamo, in particolare i più dimenticati e sofferenti.

VARIE

SCUOLA DELL'INFANZIA BAMBIN GESU' CARUGO

Le iscrizioni per il prossimo anno alla sezione primavera e infanzia sono aperte dal 16 Gennaio al 17 Febbraio 2023. La segreteria è aperta dal lunedì' al venerdì dalle 8.00 alle 16.00

SCUOLA DELL'INFANZIA CASATI SANGIORGIO AROSIO

Mercatino di sabato 17 e domenica 18 dicembre. Incasso 1.874,20 euro.

Ringraziamo di cuore tutte le famiglie della scuola che hanno aiutato in vario modo, le volontarie di Arosiolanda e tutte le persone che sono venute a trovarci. Auguriamo a tutti un sereno e felice anno nuovo.

PARROCCHIA CARUGO

Sabato 31 dicembre e domenica 1° gennaio vendita di cesti natalizi e vendita biglietti della lotteria al termine delle sante messe. (Estrazione dei numeri della lotteria giovedì 5 gennaio) Il ricavato sarà destinato alla ristrutturazione della Chiesa. Ringraziamo tutte le persone che hanno offerto e partecipato alla scorsa vendita che è ammontata a ben 900 euro. Grazie!

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

Le incaricate riceveranno il saldo della quota, da versare tramite assegno, entro il 15 gennaio nelle segreterie parrocchiali:

ad **Arosio**: mercoledì 4 gennaio dalle 9.30 alle 11.00 e dalle 16.30 alle 18.00, venerdì 13 gennaio dalle 9.30 alle 11:00 a **Carugo**: mercoledì 4, lunedì 9 e giovedì 12 gennaio dalle ore 15:00 alle ore 17:30.

Natale 2022 - Visita e benedizione alle famiglie

Indicazioni per le famiglie che non siamo riusciti a visitare per Natale

Invitiamo le famiglie che non hanno ricevuto la visita a casa o che erano assenti nel giorno stabilito, a ricevere la benedizione personale dei sacerdoti e l'acqua benedetta, al termine delle SS. Messe.

Per chi desidera, e sente il desiderio della visita a casa, segnalate in Segreteria nome e indirizzo e passeremo dopo Natale.

LA CARITÀ DELL'AVVENTO

Da questa domenica trovate il salvadanaio

A cura della Caritas e della "San Vincenzo"

- la **Raccolta di generi alimentari**. (nelle chiese utilizzando i contenitori)
- la **Raccolta di offerte** (con il salvadanaio e con la cassetta in chiesa):
per il **Centro Aiuto alla Vita** di Mariano Comense
e per il **sostegno della missione del Mato Grosso a Cuzco** in Perù dove opera il **carugese Christian Mariani, a favore dei malati oncologici poveri.**

Riconsegneremo la nostra Carità a partire dalla prossima domenica fino all'Epifania, lasciando il salvadanaio ai piedi dell'altare o mettendo l'offerta nei contenitori all'ingresso delle chiese

INTENZIONI DELLE SS. MESSE
31 dicembre 2022 – 8 gennaio 2023

INTENZIONI AROSIO

Sabato 31 dicembre	Ore 18:00 Def. Longoni Olimpia, Piero e Samuele – Vittorio e Famiglia Longoni – Piero, Teresa, Domenico e Candida – Silvana, Vilma, Enrica e Daniele – Famiglie Radaelli Paolo e Spinelli Vincenzo – Virginio, Giuseppe e Anna
Domenica 1° gennaio	Ore 8:00 Def. Cattaneo Adriana - Ore 10:30 Pro popolo - Ore 18:00 Def. Somaschini Rita e Molteni Carlo – Nicolini Angelo e Longoni Fernanda – Spagnoletto Rosalba e Santambrogio Adriano
Lunedì 2	Ore 9:00 Def. Nespoli e Ciceri
Martedì 3	Ore 9:00 Def. Longoni Carlo e Familiari – Gerosa Emilio
Mercoledì 4	Ore 9:00 Def. Pozzi Leone e Teresa (legato) – Mascheroni Giuseppe – Per Grazia Ricevuta
Giovedì 5	Ore 9:00 Def. Papa Benedetto XVI - Ore 18:00 Def. Casagrande Federico e Familiari
Venerdì 6	Ore 8:00 Def. Zappa Virginia (legato) – Colombo Salvatore, Teresa e Aimone – Ore 10:30 Pro popolo - Ore 18:00 Def. Giussani Agostina – Mozzi Michele e Famiglia Galli
Sabato 7	Ore 18:00 Def. Proserpio Lorenzo – Nespoli Silvio e Albertina – Conti Ancilla – Mariapia e Giuseppe
Domenica 8	Ore 8:00 Def. Marelli Ernestina e Familiari – Pozzi Enrico - Ronchi Carlo, Pia e Edoardo – Torricelli Enrico e Giancarlo - Ore 10:30 Def. Somaschini Giuseppe (legato) – Battesimo Giulio - Ore 18:00 Def. Marisa e Franco Radaelli – Pozzoli Lino, Pietro e Famiglia – Fulgosi Ernesto

INTENZIONI CARUGO

Sabato 31	Ore 8.00 Per i benefattori vivi e defunti di San Zeno Ore 17:00 In ringraziamento
Domenica 1° gennaio 2023	Ore 8.00 Per la pace Ore 11:00 Pro popolo Ore 18.30 Def. Famiglia Colombo Angelo, Marisa, Madre Rosa Sala e Beniamino – Per la pace
Lunedì 2	Ore 8.00 def. Papa Benedetto - Ore 18.30 Def. Fregni Bruno
Martedì 3	Ore 8:00 Intenzione per un familiare Ore 18:00 Pro popolo
Mercoledì 4	Ore 8:00 Pro popolo 18:00 def. Papa Benedetto
Giovedì 5	Ore 8:00 def. Papa Benedetto - Ore 17:00 Def. Roda Luigi e famiglia
Venerdì 6	Ore 8:00 Def. Ferrario Fulvio e famigliari – Ore 11:00 Cappellini Giulio e Severina Ore 18:00 Pro popolo
Sabato 7	Ore 8.00 Pro popolo - Ore 17:00 Def. Bergomi Vincenzo – Elli Mariagrazia, Elli Carlo, Nespoli Giuseppe e Colombo Maria
Domenica 8	Ore Ore 11:00 Pro popolo Ore 18.30

Dal Messaggio di Papa Francesco per la 56° Giornata mondiale della PACE

1° gennaio 2023

Nessuno può salvarsi da solo. Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace

«Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte» (Prima Lettera di San Paolo ai Tessalonicesi 5,1-2).

1. Con queste parole, l'Apostolo Paolo invitava la comunità di Tessalonica perché, nell'attesa dell'incontro con il Signore, restasse salda, con i piedi e il cuore ben piantati sulla terra, capace di uno sguardo attento sulla realtà e sulle vicende della storia. Perciò, anche se gli eventi della nostra esistenza appaiono così tragici e ci sentiamo spinti nel tunnel oscuro e difficile dell'ingiustizia e della sofferenza, siamo chiamati a tenere il cuore aperto alla speranza, fiduciosi in Dio che si fa presente, ci accompagna con tenerezza, ci sostiene nella fatica e, soprattutto, orienta il nostro cammino. Per questo San Paolo esorta costantemente la Comunità a vigilare, cercando il bene, la giustizia e la verità: «Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri» (5,6). È un invito a restare svegli, a non rinchiuderci nella paura, nel dolore o nella rassegnazione, a non cedere alla distrazione, a non scoraggiarci ma ad essere invece come sentinelle capaci di vegliare e di cogliere le prime luci dell'alba, soprattutto nelle ore più buie.

2. Il Covid-19 ci ha fatto piombare nel cuore della notte, destabilizzando la nostra vita ordinaria, mettendo a soqquadro i nostri piani e le nostre abitudini, ribaltando l'apparente tranquillità anche delle società più privilegiate, generando disorientamento e sofferenza, causando la morte di tanti nostri fratelli e sorelle.

Spinti nel vortice di sfide improvvise e in una situazione che non era del tutto chiara neanche dal punto di vista scientifico, il mondo della sanità si è mobilitato per lenire il dolore di tanti e per cercare di porvi rimedio; così come le Autorità politiche, che hanno dovuto adottare notevoli misure in termini di organizzazione e gestione dell'emergenza. Assieme alle manifestazioni fisiche, il Covid-19 ha provocato, anche con effetti a lungo termine, un malessere generale che si è concentrato nel cuore di tante persone e famiglie, con risvolti non trascurabili, alimentati dai lunghi periodi di isolamento e da diverse limitazioni di libertà.

Inoltre, non possiamo dimenticare come la pandemia abbia toccato alcuni nervi scoperti dell'assetto sociale ed economico, facendo emergere contraddizioni e disuguaglianze. Ha minacciato la sicurezza lavorativa di tanti e aggravato la solitudine sempre più diffusa nelle nostre società, in particolare quella dei più deboli e dei poveri. Pensiamo, ad esempio, ai milioni di lavoratori informali in molte parti del mondo, rimasti senza impiego e senza alcun supporto durante tutto il periodo di confinamento.

Raramente gli individui e la società progrediscono in situazioni che generano un tale senso di sconfitta e amarezza: esso infatti indebolisce gli sforzi spesi per la pace e provoca conflitti sociali, frustrazioni e violenze di vario genere. In questo senso, la pandemia sembra aver sconvolto anche le zone più pacifiche del nostro mondo, facendo emergere innumerevoli fragilità.

3. Dopo tre anni, è ora di prendere un tempo per interrogarci, imparare, crescere e lasciarci trasformare, come singoli e come comunità; un tempo privilegiato per prepararsi al "giorno del Signore". Ho già avuto modo di ripetere più volte che dai momenti di crisi non si esce mai uguali: se ne esce o migliori o peggiori. Oggi siamo chiamati a chiederci: che cosa abbiamo imparato da questa situazione di pandemia? Quali nuovi cammini dovremo intraprendere per abbandonare le catene delle nostre vecchie abitudini, per essere meglio preparati, per osare la novità? Quali segni di vita e di speranza possiamo cogliere per andare avanti e cercare di rendere migliore il nostro mondo?

Di certo, avendo toccato con mano la fragilità che contraddistingue la realtà umana e la nostra esistenza personale, possiamo dire che la più grande lezione che il Covid-19 ci lascia in eredità è la consapevolezza che abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri, che il nostro tesoro più grande, seppure anche più fragile, è la fratellanza umana, fondata sulla comune figliolanza divina, e che nessuno può salvarsi da solo. È urgente dunque ricercare e promuovere insieme i valori universali che tracciano il cammino di questa fratellanza umana. Abbiamo anche imparato che la fiducia riposta nel progresso, nella tecnologia e negli effetti della globalizzazione non solo è stata eccessiva, ma si è trasformata in una intossicazione individualistica e idolatrica, compromettendo la garanzia auspicata di giustizia, di concordia e di pace. Nel nostro mondo che corre a grande velocità, molto spesso i diffusi problemi di squilibri, ingiustizie, povertà ed emarginazioni alimentano malesseri e conflitti, e generano violenze e anche guerre.

Mentre, da una parte, la pandemia ha fatto emergere tutto questo, abbiamo potuto, dall'altra, fare scoperte positive: un benefico ritorno all'umiltà; un ridimensionamento di certe pretese consumistiche; un senso rinnovato di solidarietà che ci incoraggia a uscire dal nostro egoismo per aprirci alla sofferenza degli altri e ai loro bisogni; nonché un impegno, in certi casi veramente eroico, di tante persone che si sono spese perché tutti potessero superare al meglio il dramma dell'emergenza.

Da tale esperienza è derivata più forte la consapevolezza che invita tutti, popoli e nazioni, a rimettere al centro la parola "insieme". Infatti, è insieme, nella fraternità e nella solidarietà, che costruiamo la pace, garantiamo la giustizia, superiamo gli eventi più dolorosi. Le risposte più efficaci alla pandemia sono state, in effetti, quelle che hanno visto gruppi sociali, istituzioni pubbliche e private, organizzazioni internazionali uniti per rispondere alla sfida, lasciando da parte interessi particolari. Solo la pace che nasce dall'amore fraterno e disinteressato può aiutarci a superare le crisi personali, sociali e mondiali.